

CULTURA E Spettacoli

e-mail: redazione@primapaginareggio.it

I venerdì dell'arte



di FILIPPO SILVESTRO

Overbeck nasce a Lubeca nel 1789 e muore a Roma nel 1869, mentre Alfonso Chierici nasce a Reggio Emilia nel 1816 e muore a Roma nel 1873.

Ebbene la data che accomuna i due artisti è il 1869, quando Overbeck muore il suo posto ai massimi vertici dell'Accademia pontificia romana di San Luca viene assunto dal reggiano Chierici.

Anche l'alone "purista" è un segno distintivo del tedesco e del reggiano.

Il quadro che ben identifica questo periodo è "Italia e Germania" di Overbeck dipinto nel 1828 in perfetto stile purista con quelle donne che abbracciano simboleggiando le due nazioni con i due diversi panorami alle spalle, italico e nordico.

Il dipinto si trova a Monaco alla Neue Pinakothek, altra versione è a Dresda. A Monaco ho avuto modo di spiegare ad un gruppo di reggiani l'importanza del pittore tedesco che direttamente si collega ad Alfonso Chierici.

Il quadro di Chierici che possiamo assimilare allo "stile purista" del nazareno Overbeck è la pala "Madonna con Bambino e i santi Francesco, Agata, Lucia e Apollonia", Basilica della Ghiara, Reggio Emilia.

La vita artistica dei due artisti si svolge prevalentemente a Roma, così la pala della Ghiara venne dipinta nella città eterna ed ebbe un parto tribolato con numerosa corrispondenza tra l'Amministrazione comunale di Reggio e il pittore.

Infatti il quadro venne iniziato nel 1847 e terminato nel 1854. La pala venne elogiata dalla critica romana in particolare da Q. Leoni che nell'album Giornale Letterario di Belle Arti, che scrive che Chierici nel dipingere la Vergine con Bambino e Santi trae ispirazione da un soggetto uguale alla Madonna di Foligno di Raffaello.

Continua Leoni: "...ardua cosa era il trovare tale una composizione, che a quella di Raffaello punto non assomigliasse e chi mai vorrebbe per emulo Raffaello? Vol-



CHIERICI "Madonna con Bambino e i santi Francesco, Agata, Lucia e Apollonia", Basilica della Ghiara, Reggio Emilia



CHIERICI "Naufrago", Collezione privata, olio su tela

le piuttosto cedergli parte della vittoria e imito la disposizione della Madonna di Foligno, pensando saggiamente che dopo l'invenzione non può aggiungersi in meglio, più vale frenarne il vo-

Entrambi ai massimi vertici dell'Accademia di San Luca

Friedrich Overbeck e Alfonso Chierici, due protagonisti dell'arte dell'Ottocento



OVERBECK "Italia e Germania", Neue Pinakothek, Monaco di Baviera



OVERBECK "La Porziuncola", Assisi, affreschi



CHIERICI "Lo studio del pittore", Galleria Estense, Modena

te" del 25 giugno 1854 così scrive: "...nel vostro quadro è profonda filosofia e somma perizia dell'arte congiunta a un senso squisitamente del bello.....sono venuti Malatesta e Asioli e per quanto sento non fanno che elogi e molti".

Del Chierici presento un inedito "Naufrago", olio su tela che appartiene allo storico Andrea Balletti come una scritta a tergo testimonia. Si trova in collezione privata.

Altro capolavoro del Chierici è "Lo studio del pittore" in Galleria Estense a Modena, quadro che, unico tra i reggiani, partecipò, alcuni anni fa, alla grande rassegna romana su tre sedi: Galleria d'Arte Moderna, Scuderie del Quirinale e Palazzo Medici.

Nel quadro ho identificato il terzo personaggio, oltre all'autore, Giovanni Fontanesi: è il brescellese Carlo Zatti.

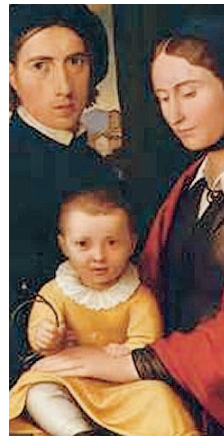
Per Overbeck ho scelto gli affreschi di un luogo sacro ad Assisi "La Porziuncola" (1830) dove è rappresentato Francesco che chiede a Gesù e Maria la concessione dell'indulgenza plenaria.

Poi il suo autoritratto con famiglia del 1820.

L'importanza tra i due artisti dell'Ottocento, oltre alle opere, è data dal passaggio di testimone all'Accademia romana di San Luca. Una storia che pochi conoscono e che andrebbe maggiormente descritta.

Per saperne di più: www.filipposilvestro.com

(Storico dell'Arte e Socio Effettivo della Deputazione di Storia Patria)



OVERBECK "Autoritratto con la famiglia", olio su tela, 1820